

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno... L. 20
id. semestre... 11
id. trimestre... 6
id. mese... 2
Estero anno... L. 22
id. semestre... 12
id. trimestre... 8
id. mese... 3
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (neurologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

ORRIBILE ATTENTATO

Una mano scellerata osò ieri alzarsi contro re Umberto e tentare di pugnalarlo. L'occhio pronto del re ed il suo sangue freddo fecero che l'iniquo attentato abortisse.

Ringraziamo la divina Provvidenza perchè è stato risparmiato un orribile delitto. Al re ed alla reale famiglia congratulazioni per lo scampato pericolo.

Diamo i dispacci della Stefani sull'escrاندو misfatto:

Roma 22. - Certo Acciarito Pietro, fabbro-ferraio disoccupato, tentò di vibrare un colpo di pugnale contro il Re, mentre recavasi al Campo delle Corse alle Capannelle.

Il Re sano e salvo proseguì pel Campo delle Corse dove giunse fu acclamatisimo. Il colpevole fu arrestato.

Roma 22. - Oggi alle ore 14,30 mentre il Re col primo aiutante di campo, Generale Ponzio Vaglia, recavasi alle corse alle Capannelle, un individuo fuori Porta San Giovanni, a due chilometri dalla città, avvicinosi rapidamente alla vettura reale e vibrò un colpo di pugnale contro il Re.

Il colpo andò fallito, fortunatamente, perchè il Re scansossi con ammirabile sangue freddo, alzandosi in piedi sulla vettura.

Il Re proseguì pel Campo delle Corse. Il colpevole appena vibrato il colpo gettò il pugnale. Fu subito arrestato da due Carabinieri e dall'ispettore di Pubblica Sicurezza Galeazzi Leopoldo.

Chiamasi Acciarito Pietro di Camillo, ventiquattrenne, da Artenna, fabbro-ferraio, da due giorni disoccupato, senza fissa dimora, in contrasto col padre che è qui domiciliato.

Il colpevole fu subito tradotto in Questura Centrale ove il Questore lo sta interrogando.

Dalle prime indagini risulta che Acciarito non ha complici ed è esaltato.

Il Re fu accolto con grande acclamazione al suo arrivo sul Campo delle Corse.

Dopo qualche minuto che il Re era salito alla Tribuna Reale, essendosi diffusa la notizia dell'attentato, la folla fece una imponente e prolungata ovazione al Re.

I Diplomatici ed alte Autorità recarono subito alla Tribuna Reale per felicitare il Re.

Roma 22. Alle Capannelle il Re e la Regina assistettero acclamatisimi coi Duchi d'Aosta alle corse del Derby Reale. Il premio Reale fu vinto da Hira di Sir Rholand.

Roma 22. - Le corse sono terminate alle ore 17,30.

Allorchè la famiglia Reale si mosse per salire nelle vetture dalle tribune e dal Prato il pubblico fece entusiastica ovazione gridando viva il Re. La dimostrazione continuò caldissima durante il ritorno dei Sovrani in città.

Roma 22. - I Sovrani rientrarono al Quirinale alle 18,15 fra le clamorose acclamazioni della popolazione.

La vettura Reale era seguita da grande numero di vetture. Immensa folla riversossi da tutte le parti della città sulla piazza del Quirinale.

Il pubblico chiese insistentemente alla musica militare accompagnante la compagnia recantesi a montare la guardia al Palazzo Reale l'inno Reale che fu più volte ripetuto fra entusiastici applausi e grida di Viva il Re.

Continuando vivissime acclamazioni i Sovrani affacciarono due volte al balcone a ringraziare fra frenetici applausi.

I Ministri, i Sottosegretari di Stato, i Diplomatici, i Senatori e i Deputati e immenso numero di cittadini recarono al Quirinale a firmarsi sul registro di Corte.

Appena sparsa la notizia che il Re era rimasto illeso nell'odierno attentato tutto la Città fu imbandierata.

La guerra Greco-Turca

Le notizie di fonte turca

Costantinopoli 21. - Una torpediniera fu spedita per ferrovia a Salonico onde proteggere il porto.

La notizia che la prima divisione della squadra turca avrebbe lasciato i Dardanelli è erronea. Essa attende la divisione che è partita ieri da qui. Poi salperanno forse alcune navi e torpediniere.

La ritirata dei greci da Tirnova si è operata abbastanza ordinatamente. Siccome le fortificazioni provvisorie di Larissa sono terminate ed è da attendersi una fermissima resistenza da parte dei greci, così l'occupazione di Larissa da parte dei turchi richiederà del tempo.

Colle Meluna 22. - Una accanita battaglia è impegnata dall'alba. I greci tentarono di prendere per assalto la posizione turca sulla collina di fronte a Raveni, ma furono respinti e subirono gravissime perdite. Il combattimento continua ancora. I turchi hanno una forte riserva, pronta, occorrendo, ad accorrere per appoggiare le truppe di prima linea.

Nel combattimento di ieri nella stessa località rimase ucciso il generale di brigata turco Djelal pascià, appartenente alla divisione di Wechat pascià.

Costantinopoli 22. - Fino da ieri 54 battaglioni di fanteria, 2 reggimenti di cavalleria, 16 batterie si trovarono nel territorio ellenico.

I dispacci odierni da Elassona annunziano che le truppe greche fuggono sbandate e insegue dai turchi che occuparono Beydermen.

L'ala formata dalla terza divisione si sarebbe avanzata fino a Evrenos sul l'eneo e Mussalar sullo Xeria. Udam annunzia che Edhem pascià è ritornato a Elassona per accelerare le disposizioni di avanzata dell'esercito. L'avanguardia turca sarebbe apparsa dinanzi a Larissa.

Le notizie di fonte greca

Atene 21. - La squadra ellenica ha bombardato Platamona e Lewthokaria. La polveriera di Platamona è saltata in aria.

Atene, 22. - Il colonnello Manos occupò parecchi villaggi e inalberò il vessillo ellenico a Ismaret. I turchi incendiarono Philiaes e Strevina.

Si ha da Larissa: Continua il combattimento fra greci e turchi a Damassi. I turchi occupano le posizioni di Ligaris e Karatzo a nord di Tirnova. I greci difendono il passo di Mati.

Secondo l'opinione dei migliori ufficiali greci, nulla è compromesso finora della campagna attuale dai greci. E' probabile che la squadra bombardi ora Katerini.

Atene, 22 - Si ha da Arta (ore 4 mattina): Il comandante greco Sutzco con due squadroni di cavalleria si è impadronito di tre villaggi occupati da due battaglioni turchi. - Uno squadrone di cavalleria greco occupa il forte di Salahora; i turchi batterono in ritirata, i greci trovarono nel forte tre cannoni e una quantità di dinamite.

Dicesi che la squadra delle navi corazzate greche si rechi incontro alla flotta turca per darle battaglia.

Larissa, 22. - I turchi occuparono nuovamente alcuni punti presso Meluna e Nzero.

Un vivissimo combattimento è impegnato da stamane verso ovest.

Da altra fonte

Parigi 22 - L'ambasciata ottomana smentisce che i turchi abbiano massacrato i cristiani a Prevesa.

Nell'isola di Creta - Vassos attaccherrebbe le truppe internazionali?

Londra 22 - Il Daily News ha da La Canea: Vassos, conversando con un console estero, fece prevedere degli attacchi degli insorti contro le città occupate dalle truppe internazionali.

Che cosa fanno le Potenze?

Pietroburgo 22 - La Russia propone alle altre Potenze in seguito alla guerra greco-turca che si lascino le cose allo statu quo a Creta. Le Potenze hanno accolto la proposta.

Tutte le voci che l'una o l'altra Potenza abbia preso l'iniziativa di una mediazione

fra i belligeranti sono assolutamente infondate. Sembra che la Grecia affiderà alla Francia la protezione dei suoi interessi in Turchia.

La battaglia di Raveni

Mandano da Atene alla Tribuna:

« Oggi il combattimento ricominciò su altro punto della frontiera, e questa volta colla meglio dei greci. Edhem pascià, dato un breve riposo alle sue truppe, attaccò stamane il passo di Raveni, che è la seconda porta della Tessaglia a sud-est di Meluna, cercando di scendere nella pianura di Larissa, dove la sua cavalleria avrebbe tagliato la ritirata ai greci.

Giungono dal campo ottime notizie. La fortezza di Gritzovalo fu ripresa. A Raveni le truppe vittoriose occupano posizioni sicurissime.

Annunciasi probabile un contrattacco per riprendere Meluna. »

Lo stesso giornale ha da Vienna la riproduzione del seguente dispaccio mandato pure da Atene alla Neue Freie Presse:

« I greci riuscirono completamente vittoriosi a Raveni. Le loro truppe si trovano già presso Damassi. La vittoria però fu contrastata a caro prezzo e le perdite ammontano a più di mille uomini fra morti e feriti. I turchi, essendo assalitori, ebbero perdite anche maggiori.

Annunciasi che il granduca Costantino si è recato sul campo di Tessaglia presso Gritzovalo, per riconfortarne la truppa e rialzarne lo spirito. Egli tenne loro un discorso incoraggiandole alla ripresa delle posizioni perdute. Pare che in seguito Gritzovalo sia stata ripresa.

La principessa ereditaria si accomiatò dal principe e ritornò in Atene. »

Da altra fonte si ha che il combattimento di Raveni fu veramente importantissimo, e che il colonnello Smolenitz con 14 mila uomini difese brillantemente il passo e respinse i turchi, i quali tornarono più volte all'assalto.

I turchi ebbero 3 mila uomini tra morti e feriti. Edhem pascià, che avanzossi in mezzo ai combattenti, corse rischio di essere fatto prigioniero.

Le impressioni a Londra

Il corrispondente del Daily News da Atene telegrafa che il piano d'Edhem pascià era quello di forzare il passo di Raveni, sboccare nel piano di Larissa, tagliare la ritirata dell'esercito greco mediante la numerosa cavalleria e prendere Larissa senza resistenza. Questo piano di guerra non riesci pienamente, avendo l'esercito greco potuto ritirarsi quasi tutto in buon ordine.

Ora si ritiene che le tre Divisioni greche opereranno la loro congiunzione per dare battaglia ai turchi dinanzi a Larissa.

Soggiunge lo stesso corrispondente che un capitano ferito a Gritzovali si uccise per non cadere vivo tra le mani dei turchi.

- Il corrispondente del Daily News dall'Epiro dice che il duello delle artiglierie attraverso il fiume Araktos fu formidabile rimanendo indeciso.

Le artiglierie turche rovinarono Arta, mentre la fanteria turca tentava assalti disperati contro il ponte e altri soldati con audacia straordinaria tentavano guadagnare il fiume dove i greci li fulminavano. La caduta di Arta si ritiene inevitabile.

Il generale Manos alla testa di 25,000 uomini avanza lentamente sull'Epiro prendendo e fortificando i villaggi. Aspettasi l'attacco di Janina.

Le notizie dalla Macedonia sono pessime. Le bande greche sono circondate e massacrate dai Turchi aiutati dai contadini. Qui l'impressione generale è che la sorte della guerra è già decisa contro la Grecia.

Commenti

La presa di Tirnovo da parte dei turchi era prevedibile, essendo la conseguenza della occupazione di Meluna. Se i Greci non riescono a fermare in tempo l'avanzata dei turchi, questi dopo Larissa mireranno a Volo, e se l'occuperanno, come tutto fa supporre, viste le disuguali forze combattenti, avranno ridotto la Tessaglia in loro potere.

L'occupazione di Volo da parte dei turchi significa tagliar fuori il resto della Grecia dalla Tessaglia, che è circondata da altissimi monti. Questo gravissimo pericolo non potrà essere scongiurato che da una vittoria greca nella pianura fra Tirnovo e Larissa. Questo i Greci sanno benissimo e

i movimenti delle loro truppe negli ultimi giorni dimostrano che fanno tutti gli sforzi possibili per riuscirci.

Dicesi che il Governo Greco manderà una circolare alle Potenze invitandole a ritirare le truppe da Candia, poichè l'isola è politicamente un territorio turco mentre oggi è dichiarata la guerra fra le due Potenze.

La dimostrazione filellenica a Roma

Telegrafano da Roma alla Sera:

Le dichiarazioni fatte ieri da Ricciotti Garibaldi in senso contrario al redattore del Don Chisciotte recatosi ad intervistarli avevano il semplice scopo di sviare l'attenzione pubblica e non creare al Governo l'imbarazzo di doverli eventualmente fermare.

La sua partenza essendo stata preordinata si segnala dovunque la partenza di volontari per la Grecia, attratti dall'ideale della camicia rossa.

Ricciotti Garibaldi si metterà subito alla testa della Legione italiana.

A Montecitorio stamane si assicurava che anche l'onorevole Menotti Garibaldi sarebbe sulle mosse di partire.

Queste partenze hanno alquanto impressionato il mondo politico e diplomatico, onde stamane al villino del presidente del Consiglio, on. Di Rudini, si tenne una conferenza fra Rudini ed i ministri Visconti-Venosta, Pelloux e Brin in cui si trattò - oltre che della questione complessa internazionale - della necessità di dimostrare che il Governo italiano non appoggia neppur di sottomano tali spedizioni.

Venne deciso a tal scopo di mandare - come furono inviati - degli ordini telegrafici a tutte le Prefetture perchè si impedisca la partenza per la Grecia di drappelli organizzati.

Le notizie del giorno hanno poi resuscitato l'entusiasmo degli studenti, onde stamane circa 500 di essi improvvisarono una dimostrazione complessa internazionale - della necessità di dimostrare che il Governo italiano non appoggia neppur di sottomano tali spedizioni.

Venne deciso a tal scopo di mandare - come furono inviati - degli ordini telegrafici a tutte le Prefetture perchè si impedisca la partenza per la Grecia di drappelli organizzati.

Le notizie del giorno hanno poi resuscitato l'entusiasmo degli studenti, onde stamane circa 500 di essi improvvisarono una dimostrazione complessa internazionale - della necessità di dimostrare che il Governo italiano non appoggia neppur di sottomano tali spedizioni.

Venne deciso a tal scopo di mandare - come furono inviati - degli ordini telegrafici a tutte le Prefetture perchè si impedisca la partenza per la Grecia di drappelli organizzati.

Le notizie del giorno hanno poi resuscitato l'entusiasmo degli studenti, onde stamane circa 500 di essi improvvisarono una dimostrazione complessa internazionale - della necessità di dimostrare che il Governo italiano non appoggia neppur di sottomano tali spedizioni.

Venne deciso a tal scopo di mandare - come furono inviati - degli ordini telegrafici a tutte le Prefetture perchè si impedisca la partenza per la Grecia di drappelli organizzati.

Le notizie del giorno hanno poi resuscitato l'entusiasmo degli studenti, onde stamane circa 500 di essi improvvisarono una dimostrazione complessa internazionale - della necessità di dimostrare che il Governo italiano non appoggia neppur di sottomano tali spedizioni.

Venne deciso a tal scopo di mandare - come furono inviati - degli ordini telegrafici a tutte le Prefetture perchè si impedisca la partenza per la Grecia di drappelli organizzati.

Le notizie del giorno hanno poi resuscitato l'entusiasmo degli studenti, onde stamane circa 500 di essi improvvisarono una dimostrazione complessa internazionale - della necessità di dimostrare che il Governo italiano non appoggia neppur di sottomano tali spedizioni.

Venne deciso a tal scopo di mandare - come furono inviati - degli ordini telegrafici a tutte le Prefetture perchè si impedisca la partenza per la Grecia di drappelli organizzati.

Le notizie del giorno hanno poi resuscitato l'entusiasmo degli studenti, onde stamane circa 500 di essi improvvisarono una dimostrazione complessa internazionale - della necessità di dimostrare che il Governo italiano non appoggia neppur di sottomano tali spedizioni.

Venne deciso a tal scopo di mandare - come furono inviati - degli ordini telegrafici a tutte le Prefetture perchè si impedisca la partenza per la Grecia di drappelli organizzati.

Le notizie del giorno hanno poi resuscitato l'entusiasmo degli studenti, onde stamane circa 500 di essi improvvisarono una dimostrazione complessa internazionale - della necessità di dimostrare che il Governo italiano non appoggia neppur di sottomano tali spedizioni.

Venne deciso a tal scopo di mandare - come furono inviati - degli ordini telegrafici a tutte le Prefetture perchè si impedisca la partenza per la Grecia di drappelli organizzati.

Le notizie del giorno hanno poi resuscitato l'entusiasmo degli studenti, onde stamane circa 500 di essi improvvisarono una dimostrazione complessa internazionale - della necessità di dimostrare che il Governo italiano non appoggia neppur di sottomano tali spedizioni.

Venne deciso a tal scopo di mandare - come furono inviati - degli ordini telegrafici a tutte le Prefetture perchè si impedisca la partenza per la Grecia di drappelli organizzati.

ROMA CAPITALE

In occasione delle passate feste Pasquali e delle solenni funzioni che nella Roma del Papa si compiono, l'Italia del Popolo, prendendo le mosse da un dispaccio alla

Gazzetta del Popolo, faceva queste considerazioni su Roma Capitale d'Italia.

« Veramente, per provare questa curiosa illusione di trovarsi fuori della Roma italiana, pur essendo in Roma, non occorre aspettare la settimana santa e recarsi in San Pietro. Basta stare semplicemente in Roma, fuori da quel breve tratto di strada — meno di mezzo chilometro — che ha per sue estremità Montecitorio e il palazzo delle poste e dei telegrafi, e per centro... il caffè Arago. Qui si condensa tutto quello che in Roma ha saputo immettere la monarchia sabauda in ventisette anni di occupazione » — come dicono i cattolici. Il resto è ancora, per nove decimi, la Roma papale, la città cosmopolita per eccellenza, punteggiata qua e là di augusti ruderi, fantasmi sopravvissuti della tramontata civiltà pagana; è la locanda universale, sempre pronta a ricevere le ondate dei forestieri, da qualunque vengano dei quattro punti cardinali, sieno dirette in pellegrinaggio verso il Vaticano siano dirette verso il Pantheon...

« L'attrazione irresistibile che questa città incomparabile esercita su tutto il mondo, gli italiani compresi, è nel vanto per cento completamente estranea al fatto di essere essa per ora la capitale politica di una nazione di trenta milioni... »

« La presenza della monarchia allobroga in Roma, ha nelle linee storiche più caratteristiche di occupazione che di vera presa di possesso. Le famose feste di due anni or sono per il 20 settembre, che avrebbero dovuto affermare la « presa di possesso » riuscirono una parodia dimostrante la debolezza, l'equivoco della occupazione finché il papato può, dal Vaticano, bandire, ascoltato e creduto, il suo diritto su Roma a tutto il mondo cattolico, del quale fanno parte parecchi milioni di italiani ».

I socialisti all'opera

La Voce dell'Operaio pubblica una lettera alquanto strana. E' di un ex-socialista, il quale vuol far conoscere agli operai in che modo sia stato trattato dal Circolo Socialista di Torino. — Eccone un brano molto interessante:

« ... Dopo di avere sofferto 10 mesi di carcere tra Francia e Italia per causa dei socialisti del Circolo, i quali mi lusingarono nella carica di gerente responsabile del Grido del Popolo, che in quei tempi delle leggi eccezionali nessuno voleva firmare, io accettai la carica credendo di aver a fare con persone serie e umane; ma feci un passo falso e m'accorsi che detti individui se ne servono di noi poveri operai come sgabelli.

« Durante la mia prigionia non ebbi da codesti proclamatori dell'umanità nessun soccorso di sorta, e mia moglie con una tenera bambina languivano in un'estrema miseria. Dopo intromissione di persone di cuore si decisero di dare a mia moglie lire otto mensili! Essi che vogliono l'aumento di paga agli operai! Domando io se con otto lire al mese poteva essa vivere, mentre io mi trovavo in carcere per reato di stampa!

Operaio verniciatore ALBERTI EMANUELE ».

Le promesse socialiste!

La Verrerie Ouvrière di Albi ha durato già troppo! Ora ecco la Dépêche di Tolosa pubblicare un grido di dolore ed uno straziante appello al proletariato francese, affinché socorra la fabbrica operaia già ridotta agli estremi. Sono già divorate, dunque, le somme donate dagli illusi filantropi a favore del tentativo di riscattare gli operai dalla tirannia dei capitalisti?

Jaurès, l'agiato Jaurès, fa sapere che gli operai della Verrerie Ouvrière lavorano da parecchio tempo senza ricevere alcun salario, e « non possono sostenere più a lungo « la vita di privazioni e di sofferenze, finora « sostenuta con tanto eroismo ».

Chi deve ora pensare ad aiutarli? Il proletariato coi suoi oboli sudati, e non già i milionari socialisti!

E gli operai non aprono ancora gli occhi?

Lo sfacelo della legione Cipriani

Il volontario Ciancavilla della legione Cipriani manda all'Avanti! queste notizie, che spiegano lo sfacelo della medesima:

« Nel pomeriggio dell'attacco di Baltino, il Labriola, che era veramente sfinito, disse a Cipriani che non ne poteva più e che se ne andava.

« Dopo l'esempio di costui, che godeva anche qui una certa autorità e molta stima parve ad altri legittima la diserzione dal campo di battaglia, di fronte al nemico, e così col Labriola partirono: Pasquale Guarino, Ettore Croce, il Conte di Palma, Verneau, Margeri, De Gaetani di Napoli, i siciliani Orcei e Calderoni, Ballico di Bergamo, Rodolfo Stevani di Sassari, Poduce di Spalato, il furiere Barnaba Giordano e i due tenenti Campanozzi e Beninnati, entrambi siciliani.

« Quando il Campanozzi venne a salutare il Cipriani e gli disse che si sarebbe arruolato nella legione straniera ad Atene, il Cipriani non poté trattenerli dal dirgli, che non oc-

coreva nascondere sotto pretesti quelle grandi virtù. Il Campanozzi volle replicare spavalidamente e poco meno non accadesse una scena tremenda fra lui e il comandante.

« Una delle diserzioni che più disgustarono fu quella del dott. Margeri, il quale, benché di salute robusto, abbandonò il campo, quando già circa dieci feriti greci erano affidati alle sue cure. Siamo rimasti così senza medico, e gli insorti non ne hanno neppure. Il Cipriani fremeva, vedendo allontanarsi dalla legione, nel momento del pericolo, molti di coloro sui quali egli più contava.

« All'indomani mattina, altri quattro compagni abbandonarono la legione, presi da avvilimento e da stanchezza. Essi sono: Pez, di Udine, Giovanni Cicognani, di Ravenna, Chiavacci, toscano e Rubani, romagnolo.

« Così la nostra legione non conta più che 43 soldati. »

A sua volta il Figaro di Parigi, anteriormente allo scioglimento della così detta legione di Cipriani, ne dava questi ragguagli:

« Il famoso capo della banda anarchica Amilcare Cipriani ha fatto la sua apparizione nei pressi di Kalabaha con la sua banda composta di ottanta uomini, fra cui una ventina di anarchici. Cipriani non si degna di esercitare i suoi soldati. L'esercizio e la disciplina sono buoni per i contadini, persone intelligenti come noi non ne hanno bisogno dice l'orgoglioso anarchico. Ciascuno di noi sa mettere il suo fucile in spalla, puntare e tirare, e tanto basta!

Interrogate questo capo-banda sopra i suoi mezzi di sussistenza, ed egli vi risponderà: — Quando abbiamo lasciato Atene, ciascuno di noi aveva cento dramme nella sua borsa. In seguito avendo alcuni dei nostri speso il loro denaro, abbiamo creato una cassa comune: tutto è dunque per il meglio. Ciò non impedisce che questa brava gente vada sovente in cerca di pane e di formaggio in nome dell'Ellade.

Del resto, il prestigio di Cipriani sembra già molto diminuito. Uno dei suoi uomini lo ha provocato in duello, egli ha rifiutato di battersi, e questo rifiuto lo ha fatto scendere di molto nella stima della sua banda, che minaccia di abbandonarlo e di disperdersi. »

Se mai Cipriani era andato in Oriente per esercitarsi nell'ufficio di capo-legione per una eventuale rivoluzione in Italia, si deve esser convinto, esser più facile ammazzare il prossimo alla spicciola che non fare il condottiero di soldati.

ITALIA

Genova — Un finto povero. — Col piroscalo Saint-Marc proveniente da Marsiglia giungevano in Genova sette od otto emigranti, tra cui un certo Pantini, di 36 anni, da Castiglione fiorentino, il quale figurava come indigente, rimpatriato a spese della società di beneficenza italiana a Marsiglia. Sceso a terra e presentatosi al delegato per avere il foglio di via, cominciò a lamentarsi tanto per la sua miseria che il funzionario, insospettitosi, lo fece perquisire, e gli fu rinvenuto addosso nientemeno che un coltello a lama lunga, 19 biglietti della Banca francese da L. 100; due da L. 50 della Banca d'Italia e uno scudo d'argento. Ora egli sta meditando sulla sua finta miseria in Sant'Andrea.

Loreto — La chiesa del voto nazionale. — In occasione del sesto centenario lorenate faustamente celebrato, si era stabilito di costruire una chiesa nell'area ove da prima si posò la S. Casa; area poco lontana dalla stazione ferroviaria. Questa dev'essere la manifestazione d'un voto che gli italiani han fatto alla Madonna di Loreto per la prosperità del Romano Pontefice, della chiesa e dell'Italia.

Raccolte all'uopo offerte da ogni parte d'Italia, si stava già per metter mano alla nuova fabbrica, quando si è frapposto un ostacolo, da prima non preveduto; cioè che l'amministrazione del Pio Istituto della S. Casa, proprietaria del suolo ove deve sorgere la fabbrica, e ove furono già costruite sin dal 1858 le fondamenta per l'erezione, non può, senza permessi e formalità putentive lunghe, cedere quell'area all'autorità ecclesiastica locale.

Dovendosi pertanto iniziare pratiche per ottenere quanto fa d'uopo, i lavori dovranno protrarsi ancora per qualche tempo, che è dato sperare il più breve che sia possibile.

Siamo invitati, scrive l'Osservatore Romano, pertanto a tender ciò di pubblica ragione per norma di ognuno, e maggiormente per tranquillità di tutti quelli che hanno versato al detto scopo l'obolo della loro pietà, e ad eccitamento a quei devoti che amassero concorrere con ulteriori offerte alla edificazione di una chiesa, la quale servirà ai posteri qual monumento della devozione che anche nell'età presente gli Italiani serbano alla Madonna di Loreto e quale felice ricompensa di un prodigio che ha reso Loreto il punto su cui mirano ansiosi gli sguardi tutti dei fedeli del mondo cattolico.

Le offerte si ricevono sempre da Monsignor Vescovo di Loreto o dalla Curia Vescovile.

Palermo — Gesta di malandrini. — Presso San Giuseppe Jato, quattro malfattori, a scopo di furto, aggredirono, legandolo, un guardiano di numerosi animali. Alle sue grida intervennero alcuni contadini, sparando contro i malandrini.

Questi risposero, impegnando un vivo conflitto. Un contadino cadde gravemente ferito, per cui gli altri fuggirono. I malfattori rubarono tre animali e poi si dileguarono.

— A Pal zzoolo Acride, una banda di dieci malfattori accerchiò la casa rurale dei signori Tranchina, facendo una scarica di fucilate sulle finestre. I padroni, per mezzo d'un segreto sotterraneo, poterono sfuggire ad un sicuro eccidio. I

malandrini, rimasti padroni del campo, abbandonarono al bottino ed alle devastazioni.

Roma — Aggressione. — Sulla via Ostiense, ieri l'altro, dopo le 5 pom, due individui armati e bendati, aggredirono due velocipedisti, deprestandoli di quanto avevano in denari e oggetti di valore.

Reggio Calabria — Segretario comunale in gattabuia. — Da parecchi anni l'amministrazione comunale di Ardore era accusata di alcune irregolarità. Nel gennaio scorso il Governo sciolse il Consiglio nominando a regio commissario il prof. Deisso, il quale iniziò un'inchiesta contro gli ex-amministratori, e l'altro giorno, finalmente, venne arrestato quel segretario comunale e tradotto nelle carceri del Comune di Gerace.

ESTERO

Australia — Un Troppmann Australiano. — Un fatto, che ricorda per certi particolari le sanguinose imprese di Troppmann, ha vivamente impressionato in quest'ultime settimane la stampa e la popolazione delle colonie australiane.

Già da qualche tempo, usciva nella quarta pagina di un grande giornale di Sydney un avviso nel quale certo Butler chiedeva un socio per continuare i lavori di alcune miniere arifere dell'Ovest. Il socio, che si voleva giovane e di buona famiglia, doveva concorrere con un capitale di 250 franchi soltanto.

Un giovane, certo Preston di Prisma, abboccò all'am. Butler lo pregò allora di accompagnarlo in una spedizione nelle Montagne Azzurre per ricercarvi dei depositi ariferi. Il giovinotto accettò l'invito, partì con Butler e non s'intese più parlare di lui.

Nel giornali principali di Sydney intanto l'annuncio compariva periodicamente.

Certo capitano Lee Weller, ricchissimo si presentò a Butler, ch'era ritornato solo dalla famosa spedizione; se ne organizzò subito un'altra dalla parte di Glenbrook, e, come di Preston, non s'intese più parlare di Lee Weller.

Butler, ancora una volta ritornò solo a Sydney alla ricerca di nuovi soci.

I parenti e gli amici dei due scomparsi cominciarono però ad inquietarsi per sì lunga assenza, e interessarono la Polizia di far delle ricerche in proposito: Butler scomparve allora a sua volta, imbarcandosi sul veliero Swanhilda, che salpava alla volta di S. Francisco, e facendosi inscrivere a bordo sotto il nome del capitano Weller.

Messa in moto la polizia di Sydney e allettata da un compenso di 2500 franchi che il Governo prometteva, riuscì in pochi giorni a rifare la storia della famosa spedizione di Butler e ad avere informazioni esatte sulla natura delle miniere arifere di là.

I giornali intanto, che raccontavano con ricchezza inesauribile di particolari tutte le mosse e le scoperte dei paleocromi, andavano a ruba; ognuno era avido di leggere i Misteri della montagna.

Dopo di 7 giorni di abili ricerche, il cadavere di Preston veniva trovato, orribilmente mutilato, in un burrone delle montagne vicine; due giorni dopo un contadino, rinveniva in un altro burrone il cadavere del capitano Weller.

Preston e Weller non furono però le sole vittime di Butler. L'inchiesta della Polizia venne a scoprire che un Burgess, un Simpson, un Clark e chi sa quanti altri ancora erano egualmente scomparsi allo stesso modo.

Due agenti di Polizia imbarcati su un piroscalo a vapore si diressero alla volta di S. Francisco; ove giunsero, naturalmente, prima del veliero sul quale viaggiava il Butler.

Contrariamente ai timori che provavano gli australiani, questo miserabile non si accise durante la traversata, né tentò di assassinare il capitano della Swanhilda e sollevare l'equipaggio per farne altrettanti pirati del Pacifico. Butler è stato tranquillamente arrestato, e fra poco « il più grande assassino del secolo », come lo chiamano i giornali australiani, dovrà rispondere dei suoi delitti dinanzi la corte suprema di Sydney.

Spagna — Il venerà santo alla Corte. — Scrivono da Madrid:

« Ho avuto la singolare fortuna di assistere alla splendida funzione del Venerdì Santo, che ha luogo nella Cappella del Palazzo Reale.

Alle nove del mattino, la regina reggente, accompagnata dalla Infanta Isabella, è entrata nella Cappella, seguita dalla sua Nobile Corte. La regina, l'Infanta e le Dame del seguito erano tutte vestite in nero.

Quando la regina stava per prostrarsi per l'adorazione della Croce, Monsignor Vescovo di Sion, come di pietosa costumanza, ha chiesto a Sua Maestà la grazia per alcuni condannati a morte. La regina reggente ha pronunziato con voce alta e commossa la tradizionale formula: « Perdono ai condannati, perchè Dio perdoni a me ».

Undici rei di morte e già condannati all'ultimo supplizio, ott'uno così la grazia della vita. Fu levata la fascia nera che copriva la lista dei condannati a morte, e in suo posto fu collocata la fascia bianca, in segno del pe dono loro accordato.

I condannati graziati sono in gran parte giovani, che non arrivano ai trent'anni: ve ne è uno, che non ne ha ancora venti!

Ha officiato S. E. Mons. Nunzio Apostolico, il quale ha recato in processione la reliquia del sacro Chiodo, rinchiuso in un preziosissimo Reliquiario. L'orchestra di Palazzo suonava la magnifica marcia funebre del maestro Juarráz, e nel corteo stavano dietro alla regina e alla principessa i Grandi di Spagna, le Dame i Gentiluomini di Corte.

La sacra reliquia fu collocata nell'ampio e sontuoso salone detto Amarillo, ove la regina e il seguito l'adorarono per qualche tempo e colla più edificante devozione.

E' indescribibile la commozione che producono simili cerimonie ».

Società cattolica di Assicurazione (Vedi avviso in IV° pagina).

Dalla Provincia

Comeglians 21 aprile 1897.

Laudate Dominum in tympano, et choro: laudate eum in chordis, et organo. — Nella Chiesa di S. Giorgio, Parrocchia del Comune di Comeglians, che dall'alto domina la pittoresca vallata di Gorto, queste feste Pasquali furono per la prima volta maggiormente rallegrate dalle dolci ed armoniose note di un organo liturgico, e ciò per iniziativa e cura di quel benemerito Parroco D. Pietro Ceconi che al vero sentimento religioso unisce pure quello del bello e del buono nell'arte. — Non è a dirsi che quei buoni parrocchiani si prestarono volentieri ad alleggerire l'impegno assunto dal sullodato loro Parroco, tantoché ebbero il piacere di vedere in breve l'opera compiuta di loro piena soddisfazione.

Diatto questo lavoro prova una volta di più la valentia del rinomato artista Zanin Beniamino di Camino di Codroipo, che alla perfezione dell'organismo seppe accoppiare la dolcezza dei suoni e quell'eleganza modesta che rispondono perfettamente alle esigenze della popolazione ed al rito liturgico.

Una parola di lode meritano pure i cantanti, che senza il tempo materiale delle prove, seppero sostenere con l'accompagnamento dell'organo l'intera Messa del maestro Schaller.

Si spera pertanto che, per l'avvenire, vorranno essi pure cooperare a rendere sempre più solenni le feste principali della loro Parrocchia.

M. D. M.

Cose di casa e varietà

Diario Siero

Sabato 24 Aprile — Inv. di S. Canzio e co. mm.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 24 — Cividale — Pordenone — Spilimbergo — Socchieve — UDINE.

Bollettino meteorologico del 23 aprile

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180. sul suolo m. 20 Ore 8 ant. Term. 13.6 | Stato tempo vario coperto Min. Ap. notte 7.3 | Vento S W Barometro 748. | Press. stazionario Jeri bello

Temperatura: Max. 20.8 — Min. 9. — Media 13.97, Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Leva ore 6. Contr. 5.10 | Luna Leva, o. 1.25 | Passa al mer. » 12.58 | Tram. 10.19 | Tramonta » 19.8 | Eta » 21

Udine contro l'attentato

Ben naturale, come in ogni parte d'Italia così a Udine, la notizia dell'attentato contro la persona del re Umberto impressionò assai. La gente che s'era riversata in Mercato vecchio, al suono della Banda cittadina, gridò più volte viva il Re e fece ripetere l'inno reale.

Furono spediti i telegrammi seguenti:

Generale Ponso-Vajla

Roma.

La Giunta municipale di Udine colpita di doloroso stupore alla notizia dell'attentato alla vita di S. M., si rende interprete dei sentimenti della cittadinanza esprimendo la vivissima gioia per lo scampato pericolo ed augurando al Re lunghi anni di regno felice nell'amore del suo popolo.

Il Sindaco

A. DI TRENTO.

Primo Aiutante di Campo di S. Maestà il Re

Roma.

« Provincia di Udine indignata vile attentato, esultante scampato pericolo prega porgere Amatissimo ovvano nuova attestazione reverente affetto, immutabile devozione popolo friulano.

Presidente Depa az. or. provinciale

G. GROPPERO »

Il signor Intendente di finanza mandò a nome di tutti gli impiegati della provincia dipendenti dell'Intendenza un telegramma al ministro felicitando Sua Maestà il Re e la reale famiglia per lo scampato pericolo.

S. E. Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re

Roma

« La Camera di Commercio della provincia di Udine, in nome della classe che rappresenta, esprime commossa felicitazioni ferventi a S. M. il Re, la cui nobile vita, minacciata da un tristo, fu ancora serbata all'affetto della Nazione.

Presidente

MASCIADRI

Al Ministro Interno

Roma

Notizia nefando attentato contro S. M. il Re destò qui unanime esecrazione solo

superata dal giubilo per sapere illeso Augusto Sovrano. Iersera stessa popolazione improvvisò calorosa dimostrazione in piazza durante concerto banda cittadina poscia al teatro vivamente acclamando marcia reale.

Il Prefetto
SEGRE

Fiera di S. Giorgio

Giorno 22. — In causa delle cure campestri il mercato riuscì scarsamente fornito. Gli affari però si fecero con bastante animazione specialmente nei vitelli. Si contarono 277 buoi, 351 vacche, 90 vitelli sopra l'anno e 307 sotto l'anno.

In complesso 1025 capi bovini. Andarono venduti circa 60 paia di buoi, 160 vacche, 50 vitelli sopra l'anno e 180 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: buoi nostrani al paio L. 1000, 1005, 1010, 1090 e da L. 700 a 995; un paio a L. 148 al quintale a p. m.; slavi da L. 415 a 742. Vacche nostrane a L. 300, 320, 322, 332, 340, 355, 360, 375, 395 e da L. 140 a 240, una a L. 125 al quintale a p. m.; slave da L. 67 a 178. Vitelli sopra l'anno da L. 123 a 304, sotto l'anno da L. 50 a 144.

Circa 177 cavalli e 21 asini. Venduti a un di prezzo: 15 cavalli e 3 asini. Si pagarono: cavalli a L. 350, 15, 23, 30, 47, 48, 50, 58, 81, 170, 200, 300; asini a L. 16, 23 e 48.

Misera fine d'una bambina

Verso le ore 6 e mezza pom. di ieri questo ufficio di P. S. venne avvertito che in frazione di Gervasutta la bambina Rizzi Vittoria di Nicolò d'anni 5, era caduta nel canale che passa vicino alla fonderia De Poli. Difatti recatasi l'autorità sul luogo constatò purtroppo il decesso della bambina. Pare si tratti di pura disgrazia perchè quel canale non è provveduto alle sue sponde d'un necessario riparo o in siepe o in legno. Immaginarsi la desolazione dei disgraziati genitori.

Emigrazione al Transvaal ed a Zanzibar

Dal *Bollettino del Ministero degli affari esteri* (marzo 1897):

(Rapporto del sig. S. Marvasi, sottotenente di vascello, reggente il regio consolato in Zanzibar). — Da qualche tempo passano per Zanzibar, onde tornare in patria, operai italiani reduci dal Transvaal, dove fu loro impossibile trovare occupazione. Da informazioni assunte seppi che ora sono laggiù almeno 800 operai disoccupati, i quali aspettano piroscafi per rimpatriare o cambiar residenza. Un ingegnere italiano, passato di qui recentemente, mi fece una descrizione poco confortante delle condizioni degli italiani che arrivano al Transvaal addirittura in massa, provenienti non solo dall'Italia, ma anche da altri luoghi dove erano stabiliti e che lasciarono, sentendo raccontare meraviglie di quella repubblica. Ed è poi da notarsi che nemmeno in Zanzibar è possibile, per un europeo, trovar lavoro: sicché i nostri operai non riescono, dopo qui giunti dal Transvaal, a guadagnarsi in qualsiasi modo la vita.

Quanto costa un deputato

Gli economisti, tutto calcolato minutamente, hanno constatato che un deputato costa all'Italia L. 14 mila all'anno, e l'utile che ne ricava la patria è di L. 0,15, cioè dalle cicalate che i trombettieri vanno spifferando per *urben et orbem*. Dunque la Camera costa all'Italia la bagatella di 7 milioni e 120 mila lire circa, e scusate se è poco; e ricava lire 72.20 all'anno. Lo confermano le statistiche ufficiali.

Allegro pure, Pantalone, l'equilibrio non potrebb'essere più meraviglioso!

Un nuovo insetto nocivo alla vita

Giulio Cesare Ravizza scrive da Fonzaso (provincia di Belluno) alla *Gazzetta di Venezia*:

« Da vari giorni i nostri vignaiuoli si lamentavano che un insetto sconosciuto faceva strage delle gemme delle viti. Per quanto nella giornata fossero state eseguite le più attive ricerche, a nulla approdarono.

Per un caso uno dei più solerti agricoltori, sere sono scoperte il nuovo insetto, ed anco la circostanza che solo sulla notte sorgeva dalla terra a compiere la sua opera distruggitrice.

Dato l'allarme nelle nostre popolazioni agricole, subito se ne organizzò la caccia, ed ora durante la notte nei vignetti accorrono centinaia di persone, ed al chiarore di lanterne, danno la caccia allo strano roditore, che ha la forma di un baco da seta della terza muta.

Così abbiamo un'altra spesa da aggiungere a quella dello zolfo e dell'acqua celeste per la coltivazione della vite. La causa dello sviluppo del nuovo insetto viene attribuita all'annata decorsa piovosa ed alla mitezza dell'inverno che successe.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio farebbe bene ad inviare sul luogo persona tecnica a studiare il nuovo insetto, per poter poi additare metodi di distruzione più adatti al progresso dei tempi, che la nostra zona importante vinifera lo meriterebbe ».

Nuovo servizio di trasporti tra l'Italia e l'Inghilterra

Un gruppo di importatori di derrate alimentari di Londra d'accordo con molti esportatori italiani ha concluso dal primo corrente aprile colla Ditta Meyer e Gloor di Basilea, rappresentante della potentissima Società belga di navigazione Cockerill, una Convenzione che stabilisce un nuovo servizio indipendente di trasporti fra l'Italia e Londra, per la via di Ostenda, a prezzi mai finora praticati.

L'allevamento dei pulcini

Alle volte, dopo nati i primi pulcini, vedendo che gli altri tardano, dopo aver beccato il guscio stentano a venire fuori, vi piglia compassione, o la tentazione o l'impazienza di aiutarli: resistete ad ogni costo, non fate nulla, perchè mentre credete sia un bene, è un male. Se toccate l'uovo o il pulcino per aiutarlo a uscire, l'ammazzate 99 su 100 per quanta grazia, per quanta attenzione vi mettiate: lasciatelo stare, o riuscirà a venir fuori da sé, o perirà perchè era debole, e in questo caso sarebbe probabilmente perito lo stesso, anche se foste riusciti a tirarlo fuori salvo. Dunque lasciateli far da loro. Appena fuori, se non vi può pensare la loro chiocchia, si mettono negli asciugatoi (può essere anche una scatola, imbottita di piume o semplicemente di paglia): vi si lasciano per alcune ore, (dapprima non meno di 5 o 6) e poi si mettono fuori per pochi minuti (non più di 8 circa), quindi ancora dentro, e poi fuori ogni 2 o 3 ore.

I pulcini appena nati, siano polli comunissimi o fagiani dei più delicati, non devono mangiar nulla, se non dopo 20 ore almeno dalla loro schiusura. Il pulcino appena nato non è completo ancora: i suoi organi digestivi sono troppo delicati e d'altra parte ancora ripieni della materia nutritiva che ha servito al suo primo sviluppo entro il guscio: occorre quindi che tutta questa materia sia evacuata, prima che altre sostanze entrino a surrogarla. Nelle prime venti ore si deve solo abbeverare i piccoli nati, moderatamente, usando dell'acqua bollita e ad un grado di tepore che non possa disturbare le loro delicate funzioni digestive. Il primo cibo deve essere molle e di facile digestione: mollica di pane, ova sode tritate, farina d'orzo o di granturco, miste a insalata o cicorie bene tagliuzzate, sono i primi cibi che si danno ai pulcini: il miglio, la risina, il granone frantumato ed altre sementi minute, o sminuzzate, non devono essere somministrate prima del terzo giorno e, queste pure, alternate, finché i piccoli animali si abituano al totale cambiamento d'alimentazione: in ogni caso però, sarà molto vantaggioso, almeno nel pasto serale, somministrare le farine a preferenza delle granaglie, essendo la digestione notturna molto più lenta e laboriosa per la mancanza di moto.

Nel secondo giorno i pasti saranno 3 a uguali distanze, mattina, mezzogiorno e sera: dal quarto in poi saranno 4 o 5. Durante il primo mese sarebbe bene che il primo pasto al mattino fosse un pastone di uova soda, (si può farlo almeno per le razze di lusso o di maggiore reddito, per le quali l'economia è meno tiranna); il pasto del mezzogiorno può essere di miglio, e quello successivo, di risina cotta, o pastoni di crusca e patate cotte; a sera, farina o granturco cotto o residui di pane. Se si può mandare chiocchia e pulcini a pascolare in un prato, tanto meglio. Andiamo adagio colla carne nelle razioni: essa può fare sviluppare il funesto tic della *pica* o *picage*.

I pulcini temono il freddo; nella loro abitazione la temperatura deve essere di 8° a 12° C.: va evitata una temperatura più fredda soprattutto verso l'8.º giorno, quando si verifica una prima crisi, spuntano, cioè, le penne della coda e delle ali.

Dopo circa un mese cominciano ad emanciparsi dalla loro chiocchia.

Fotografie a colori naturali

Il desideratum supremo della fotografia, quello della riproduzione dei colori naturali, sembra ormai raggiunto.

Il signor Bennett di Newquay in Cornwall ha infatti presentato alla *Society of Artists* alcune fotografie a colori, che sembrano veri e propri acquarelli.

Ma Bennett serba il segreto sulla sua invenzione e pretende di essere riuscito a riprodurre quei colori direttamente sulla lastra fotografica, senza far uso di nessuna materia colorante.

Bennet fu invitato a mettere il suo apparato su di un cavalletto. Quindi gli furono bendati gli occhi ed egli riportò sulla lastra le tinte di uno strano quadro a colori che venne presentato all'apparato. Nessuna preparazione aveva preceduto l'operazione, la quale sembra abbia risolto seriamente il problema della fotografia diretta a colori naturali.

Beneficenza

All'Ospizio M. Tomadini:

In morte della Signora *Maria Canciani* ved. *Zupelli*. l'on. fam. Morelli de Rossi offre L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

La sollecita correttezza di una Società di Assicurazione

Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

« Nimis, 12 aprile 1897.

Dichiara la sottoscritta assicurata con la rispettabile Società « *La Filantropica* » di esser stata da questa prontamente pagata del danno sofferto per malattia.

Ringraziando si firma

VERONICA ORLANDI EREMITANI ».

La *Filantropica*, Società anonima di assicurazione accorda indennizi in caso di malattia da lire una a lire dieci. Raguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate all'agente Generale per la Provincia di Udine cav. **Ugo Loschi**, via della Posta n. 16, Udine.

In Tribunale

Udienza del 22 aprile

Gagliardo Ermenegildo di Angelo conduttore ferroviario da Udine, Franchini Giuseppe fu Carlo controllore di Treviso e Contarini Luigi fu Faustino conduttore ferroviario di Venezia imputati di furto qualificato, furono assolti per non provata reità.

Pezzutti Francesco e Tribuson Giuseppe imputati di violenza agli agenti di finanza vennero pure assolti per non provata reità.

Pensiero morale

Quiete d'animo sola ti farà forte nel patire, forte nel costante operare, quieto, indulgente, amabile con tutti. *Pellico.*

Cassa Rurale di prestisti de' Ss. Martiri Gervasio e Protasio di Nimis.

Esaurite tutte le pratiche stabilite dalle vigenti leggi, il sottoscritto a norma dell'art. XIII dell'atto costitutivo 1 novembre 1896 invita tutti i soci firmatari dell'atto stesso ad intervenire all'assemblea generale nella sacrestia della chiesa di S. Stefano di Nimis all'ora una pom. del giorno 9 maggio p. v. per trattare de' seguenti oggetti:

1. Elezione del Consiglio amministrativo, del presidente e del vice-presidente della Cassa.
 2. Elezione della Commissione de' sindaci e de' supplenti, nonché del capo-sindaco.
 3. Elezione del segretario, del cassiere e del ragioniere.
 4. Scelta dell'istituto di credito e determinazione della tassa de' prestiti attivi e passivi.
 5. Varie proposte d' soci.
- Nimis, 22 aprile 1897.
D. Giuseppe Cucis delegato.

Mercato di ieri

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie — Granturco all'ettolitro L. 9,70 a 10,75 — Cinquantino L. 8,50 a 9,40 — Castagne L. 12, — a 13, — — Fagioli di Pianura L. 10, — a 15,50 — Fagioli alpighiani L. 13, — a 30, — — Segala L. 8, — a 9, — — Lupini L. 5, — a 5,65.

Pollame — Capponi al chilogram. L. 1,20 a 1,25 — Galline L. 1,00 a 1,15 — Polli d'India L. 1,10 a 1,20 — Polli d'India femmine L. 1,20 a 1,25 — Anitre L. 1,05 a 1,10 — Oche L. 1,10 a 1,15 — Oche a peso morto L. 0, — a 0, —

Combustibili — Legna da ardere fortetagliate al quintale L. 2, — a 2,15 d'ardere in stanga L. 1,80 a 1,85 — Carbone di legna I. qualità L. 6,75 a 7, — di II. qualità a L. 6,25 a 6,50.

Foraggi — Fieno dell'alta I. qualità al quintale fuori dazio L. 6,25 a 6,75 — Fieno II. qual dell'alta a L. 5,50 a 6, — — Fieno della bassa I L. 4,75 a 5,25 — Fieno della bassa II. L. 4, — a 4,60 — Paglia da lettiera L. 3,00 a 3,25 — Medica L. 5,25 a 6,80.

Uova e Burro — Burro al chilogramma L. 2,00 a 2,20 — Patate L. 5,00 a 6,00 — Uova alla dozzina L. 0,60 a 0,66.

ULTIME NOTIZIE

Convocazione delle Cortes

Madrid 22. — La regina reggente firmerà domani il decreto che convoca le Cortes per il 20 maggio.

Guglielmo a Vienna

Vienna 22. — Stamane vi fu la rivista delle truppe della guarnigione. Le truppe comandate da Francesco Giuseppe sfilarono dinanzi a Guglielmo. Poscia questi si pose alla testa del reggimento ussari di cui è capo e lo fece sfilare dinanzi Francesco Giuseppe. Dopo la rivista i due imperatori seguiti da brillante stato maggiore ritornarono a cavallo a Schoenbrum fra le acclamazioni della folla. Il tempo è splendido.

Vienna 22. — L'imperatore Guglielmo ha conferito al conte Badeni ed a Banffy la gran croce dell'ordine dell'Aquila rossa.

Vienna 22. — Guglielmo fece colazione nella caserma del reggimento ussari di cui è capo. Rispondendo ad un brindisi rivolto dal colonnello, Guglielmo, fra calorosi applausi, bevette alla salute del suo augusto alleato Francesco Giuseppe. Indi il reggimento fece degli esercizi d'equitazione dinanzi a Guglielmo che elogiò vivamente il colonnello pel portamento del reggimento. Stasera all'Hofburg ha luogo un pranzo in onore di Guglielmo.

Attentato contro un presidente

Montevideo 22. — Un individuo tirò una revolverata contro il presidente dell'Ura-

guay che rimase illeso. L'autore dell'attentato fu arrestato.

I sovrani di Rumania

Bucarest 21. — Il re e la regina sono partiti stasera per l'Abbazia.

Nelle colonie spagnuole

Madrid 22. — Si ha da Avana, A. Nuevitao, le truppe spagnuole presero un accampamento ove eravi la frontiera delle bombe e gran quantità di materiale da guerra. Molti insorti desiderano di profittare dell'indulto e per evitare che vi si presentino i loro capi fanno impiccare quanti trovano incamminati verso gli accampamenti spagnuoli.

Notizie di Borsa del giorno 23 aprile 1897

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 94,30
» fine mese	> 94,40
» 95	> 95, —
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	F. 100,85
Rendita austriaca	
Cambi valute Francia	chbque L. 106, —
> Germania	> 130,50
> Londra	> 26,52
> Banconot Aust. e	> 222, —
> Corone	> 111, —
> Napoletani	> 21 16
Ultimi dispaaci Chiusura a Parigi	L. 89,32

TENDENZA: incerta

Antonio Vittori, gerente responsabile.

CIO' CHE ATTIRA

oggi giorno la generale attenzione è in squisitezza del

“Maraschino Crème,”

della Priv. e premiata fabbrica liquori

R. VLAHOV

ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisire

“VLAHOV,”

di universale fama, e del

“**RUOB-COCCOLA**,”
ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —

PAOLO GASPARDIS

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Arredi per Chiesa

Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici.

Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di

GELSOLINO

per appartamenti e per addobbi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

Velocipedisti !!!

I nuovi modelli 1897 della gran marca italiana

PRINETTI - STUCCHI

sono visibili presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia,

VERZA AUGUSTO

Mercatovecchio 5 e 7 UDINE

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

Udine, Piazza S. Giacomo

Preg. Sig.

Mi pregio sottoporle un listino dei prezzi degli apparati da Chiesa:

Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più	
Piviali seta	< 50 < < 200 <
Apparati in terzo broccati con oro	< 250 < < 350 <
Pianetti di seta	< 25 < < 100 <
Ombrelle pel SS. Viatico con Pastorale	< 40 < < 120 <
Veli Umerali	< 20 < < 90 <
Galloni oro fino e falso, frangie, fiocchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazioni, ecc., damaschi seta, lana e cotone	

tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.

ASSORTIMENTO COMPLETO

drapperie nere per ecclesiastici
La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo resterà soddisfatto si per la qualità della merce che per i prezzi. Si spediscono campioni a richiesta.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'acqua di Nocera-Umbra



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti
Il Ferro-China-Bisleri



è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Pastangelica per Famiglia
pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica — «Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.
Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.
F. BISLERI E COMP. - MILANO

— (♦) **TOSSI E CATARRI**
guariscono colle rinomate
PASTIGLIE TANTINI
a base di polvere del Dover e balsamo Tolutano
Cent. 60 alla scatola

Deposito generale in Verona dal preparatore **CARLO TANTINI** farmacista alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe N. 2 e fuori di Verona in tutte le principali farmacie.



Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinagliero — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medecinai. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista. — In PONTREBA da CETTOLI ARISTODEMO. — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincer le nare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi trumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE

E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1896 — Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — Avv. GABRIANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — Avv. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le associazioni cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.